

Il Popolo Romano,  
11 Gennaio 1921

## TEATRI ED ARTE

---

### AUGUSTEO

Si presentò ieri al pubblico di Roma il violinista Giuseppe Szigeti, il quale, sconosciuto tra noi, si guadagnò fin dalle prime battute le simpatie dell'uditorio, che seguendo il giovine artista con interesse sempre crescente, gli decretò alla fine delle accoglienze veramente entusiastiche.

Giuseppe Szigeti è senza dubbio un notevole violinista; ci sembra tuttavia che, nonostante il trionfale successo di ieri, egli non possa ancora, come qualcuno voleva sostenere, essere annoverato tra i grandissimi virtuosi, chè a malgrado di ottime qualità, non è ancor giunto a quel grado di perfezione tecnica e stilistica necessaria.

Questo, senza voler menomare il successo del giovine violinista che, come abbiamo detto, fu lietissimo, nè disconoscere i suoi meriti non comuni.

Freddo esito ebbero invece *Le laudi francescane* del m. Giacomo Orefice, lavoro di nobili intenzioni e di largo sviluppo che avrebbe certo meritato migliori accoglienze. Ma il pubblico non fu del nostro avviso e diede durante l'esecuzione di queste Laudi prove non dubbie del poco suo gradimento.

Ottima l'orchestra guidata dal m. Molinari.